

RECENSIONE “NON MI HAI PIÙ DETTO TI AMO”

di Giulia Gallai

Accompagnati da un complice sottofondo musicale, si agitano e camminano per le stanze di casa, i protagonisti della storia, intenti a compiere l'abituale routine mattutina.

Questa è la scena che ci introduce nella commedia di Gabriele Pignotta, costruita sulle vicende di un'affiatata famiglia, capitanata da una madre efficiente e carismatica, Serena, interpretata dall'eccezionale Lorella Cuccarini. Questa a seguito di un piccolo incidente di percorso inizia la sua ricerca per i propri spazi e intenti, dai quali si è dovuta distaccare per dedicarsi interamente al ruolo di madre. Gli avvenimenti da subito scuotono i cardini della famiglia, fino a cambiare profondamente il ruolo e la mentalità dei membri che la compongono.

In sintesi la commedia ci offre un'ampia panoramica sulla vita di una famiglia che, come tante altre, è movimentata non solo da un forte legame e da momenti di piena allegria, ma anche da problematiche e malfunzionamenti di comunicazione. Nonostante ciò il reticolo familiare è abbastanza elastico da resistere ai tentativi, da parte dei componenti, di ritrovare la loro individualità; diventando poi il luogo dove l'espressione di sé e delle proprie ambizioni trova pieno risalto.

Dalla scenografia fresca e pulita del salotto di casa si diramano ambienti sempre nuovi dove i protagonisti svolgono le loro vicende, provocando nello spettatore un effetto inatteso di estensione e dinamismo. Inoltre vengono mescolati generi musicali molto diversi e dirompenti che riescono ad esprimere bene gli umori e le routine caratteristiche della famiglia in questione.

Trovo che il lessico affabile e il relazionarsi dei diversi caratteri lascino spazio allo spettatore di penetrare nella rappresentazione, immedesimandosi ora in uno, ora nell'altro personaggi e trovando in essi uno specchio positivo della realtà.

Ne risulta una rappresentazione piacevole, scherzosa, adatta a giovani e adulti, ma soprattutto non si sbilancia mai in grave pesantezza, nonostante sotto la superficie corrano tematiche significative. Si propone quindi una commedia leggera e attinente alla volontà intrinseca di avvolgere gli spettatori divertendoli.